



RAPISARDI ipnews

No 3 - JULY 2019

IN QUESTO NUMERO

- **Classificazione dei prodotti e servizi: la Cassazione dice no alla registrazione del marchio collettivo “Aceto balsamico di Modena” per prodotti specifici**
- **Amazon 1 Amazonia 0: vinta la titolarità del dominio «.amazon».**
- **Approvata la nuova riforma fiscale in Svizzera**

IN THIS ISSUE

- **Classification of goods and services: the Court of Cassation rejects registration of the collective trademark “Aceto balsamico di Modena” for specific products**
- **Amazon 1 Amazonia 0: ownership of the “.amazon” domain name granted**
- **New Swiss tax laws approved**

CLASSIFICAZIONE DEI PRODOTTI E SERVIZI: LA CASSAZIONE DICE NO ALLA REGISTRAZIONE DEL MARCHIO COLLETTIVO “ACETO BALSAMICO DI MODENA” PER PRODOTTI SPECIFICI

Tutto inizia quando l’UIBM comunica al Consorzio Tutela Aceto Balsamico Di Modena, che aveva proposto una domanda di marchio collettivo per contraddistinguere i prodotti della classe 30, che le diciture “Aceto balsamico di Modena” e “Condimenti all’aceto balsamico di Modena” non erano presenti nell’elenco dei prodotti e servizi della Classificazione Internazionale di Nizza e, perciò, richiedeva l’invio di un nuovo elenco di prodotti, conformemente alle istruzioni di deposito reperibili sul sito UIBM.

Il richiedente replicava alla ministeriale di cui sopra, non aderendo alla richiesta in essa contenuta, con la motivazione che un prodotto non contenuto nella lista della Classificazione sopra citata deve essere classificato per analogia nella classe dei prodotti assimilabili. Con un provvedimento l’UIBM rifiutava la domanda di marchio con la motivazione che “*le osservazioni prodotte nella suddetta nota [...] non erano utili al fine della registrazione del marchio richiesto*”.

Contro tale provvedimento di rifiuto il Consorzio Tutela Aceto Balsamico Di Modena ha presentato tempestivo ricorso.

CLASSIFICATION OF GOODS AND SERVICES: THE COURT OF CASSATION REJECTS REGISTRATION OF THE COLLECTIVE TRADEMARK “ACETO BALSAMICO DI MODENA” FOR SPECIFIC PRODUCTS

It all started when the Consorzio Tutela Aceto Balsamico Di Modena (Consortium for the protection of balsamic vinegar from Modena) filed an application for registration of a collective trademark to distinguish Class 30 goods, with the UIBM (Italian Patent and Trademark Office) subsequently notifying the consortium that the wordings “Aceto balsamico di Modena” (Balsamic vinegar from Modena) and “Condimenti all’aceto balsamico di Modena” (Condiments based on Balsamic vinegar from Modena) were not present in the goods and services listed in the International Nice Classification, therefore requesting submission of a new list of goods in accordance with the filing instructions provided on the UIBM website.

The applicant refused to comply with the request on the basis that goods not included in the classification list must be classified by analogy in the class for similar goods. The UIBM refused the trademark application because “*the observations contained in the said note [...] were not useful for the purposes of registering the requested trademark*.”

Nella sentenza n. 58, depositata il 23 novembre 2016, la Commissione dei Ricorsi contro i provvedimenti dell'UIBM aveva respinto il ricorso del Consorzio di tutela ritenendo che la registrazione del marchio collettivo, in relazione a prodotti con le diciture predette, non inseriti nell'elenco dei prodotti e servizi della Classificazione di Nizza, *"avrebbe comportato una ulteriore frammentazione dei prodotti ricompresi nella classe 30 ed una sorta di ristrutturazione dell'elenco di prodotti e servizi, non consentita in quella sede"*.

Avverso la suddetta sentenza, il Consorzio propone ricorso per cassazione nei confronti dell'UIBM.

La Corte di Cassazione, con la sentenza n. 12848, nel riprendere e condividere le conclusioni formulate dalla Commissione dei Ricorsi, rigetta l'impugnazione proposta dal Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena, ritenendo non fondati i motivi di censura sollevati.

Con l'occasione la Suprema Corte chiarisce alcuni aspetti riguardanti la Classificazione internazionale di Nizza, rilevando quanto segue.

"[. . .]La Classe 30 dell'Accordo di Nizza contiene, nella versione 10°, qui applicata, i seguenti prodotti: «Caffè, tè, cacao e succedanei del caffè riso tapioca e sago; farine e preparati fatti di cereali pane, pasticceria e confetteria gelati; zucchero, miele, sciroppo di melassa lievito, polvere per fare lievitare; sale senape; aceto, salse [condimenti]; spezie; ghiaccio». La Nota esplicativa così chiarisce che: la classe 30 comprende essenzialmente le derrate alimentari di origine vegetale preparate per il consumo o la conservazione, nonché gli additivi destinati a migliorare il sapore degli alimenti; questa classe comprende in particolare :- le bevande a base di caffè, cacao, cioccolato o tè;- i cereali preparati per l'alimentazione dell'uomo (per esempio: fiocchi d'avena o di altri cereali); questa classe non comprende in particolare:- alcuni prodotti alimentari di origine vegetale (consultare l'elenco alfabetico dei prodotti); - il sale per conservare, non per uso alimentare (cl. 1); -le infusioni medicinali e gli alimenti e le sostanze dietetiche per uso medico (cl.5);- gli alimenti per neonati (cl. 5); i complementi alimentari (cl. 5); i cereali grezzi (cl. 31); gli alimenti per gli animali (cl. 31). Nell'elenco alfabetico dei prodotti, si trovavano inclusi nella classe 30 l'aceto, anche di birra, «salsa di pomodoro», «salsa piccante di soia».

In collaborazione con gli uffici dei marchi dell'Unione Europea, altre organizzazioni, Uffici internazionali ed associazioni di utenti, l'Ufficio comunitario EUIPO ha messo a punto un elenco

The Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena promptly appealed the refusal.

In Decision No 58, filed on 23 November 2016, the Appeals Board of the UIBM rejected the consortium's appeal since registration of a collective trademark for goods bearing the said wordings not included in the Nice Classification, *"would have resulted in further fragmentation of the products listed in Class 30, as well as a type of improper reconstruction of the list of goods and services."*

The consortium appealed the UIBM decision at cassation level.

The Court of Cassation issued Decision No 12848 reiterating and upholding the conclusions reached by the Appeals Board, rejecting the appeal by the Consorzio Tutela Aceto Balsamico di Modena, finding the objections raised to be unfounded.

The court also took the opportunity to clarify the following points regarding the International Nice Classification, producing the following observations.

"[. . .]Version 10 of Class 30 of the Nice Classification, applied here, contains the following products: "Coffee, tea, cocoa and artificial coffee; rice, tapioca and sago; flour and preparations made from cereals; bread, pastries and confectionery, ices; sugar, honey, treacle; yeast, baking-powder; salt; mustard; vinegar, sauces [condiments]; spices; ice." The Explanatory Note clarifies that: Class 30 includes mainly foodstuffs of plant origin prepared for consumption or conservation as well as auxiliaries intended for the improvement of the flavour of food; this Class includes, in particular: - beverages with coffee, cocoa, chocolate or tea base; - cereals prepared for human consumption (for example, oat flakes and those made of other cereals). This Class does not include, in particular: - certain foodstuffs of plant origin (consult the Alphabetical List of Goods); - salt for preserving other than for foodstuffs (Cl. 1); - medicinal teas and dietetic food and substances adapted for medical use (Cl. 5); - baby food (Cl. 5); - dietary supplements (Cl. 5); - raw cereals (Cl. 31); - foodstuffs for animals (Cl. 31). The alphabetical list of goods for Class 30 includes vinegar, beer vinegar, "tomato sauce" and "soya sauce".

The EUIPO, acting in cooperation with the trademark offices of the European Union, other organisations, the international offices and user associations, prepared a list of general indications

di indicazioni generali delle intestazioni delle classi della classificazione di Nizza che sono state considerate non sufficientemente chiare e precise, a seguito della **sentenza della Corte di Giustizia del 19/06/2012, C-307/10, IP Translator** (citata dalla ricorrente, sentenza nella quale si era evidenziato come talune delle indicazioni generali che compaiono nei titoli delle classi della classificazione di Nizza sono, di per sé, sufficientemente chiare e precise da consentire alle autorità competenti e agli operatori economici di determinare la portata della protezione conferita dal marchio, mentre altre non sono idonee a soddisfare tale requisito giacché sono troppo generiche e comprendono prodotti o servizi troppo diversi tra loro per essere compatibili con la funzione d'origine del marchio), ma tra questi non rientra la classe 30, in oggetto.

La Corte di Cassazione ricorda poi l'orientamento giurisprudenziale affermato dalla stessa (Cass. n. 22845/2015), sia pure con riferimento alla disciplina di cui alla Legge Marchi previgente rispetto al D.Lgs. 30/2005, secondo il quale: «La dizione "prodotti o servizi", infatti contenuta in svariati articoli della legge marchi non fa mai alcun riferimento a singoli prodotti o a prodotti specifici ma a prodotti o servizi che rientrano in uno specifico genere merceologico inseriti a loro volta in classi più ampie, secondo la classificazione di cui tabella "C" allegata al R.D. 21 giugno 1942, n. 949 (sostituita dalla L. 10 aprile 1954, n. 129), quali, ad esempio, tra i tanti: apparecchi e strumenti scientifici, nautici, geodetici, fotografici; apparecchi e strumenti chirurgici; apparecchi di illuminazione, di riscaldamento; veicoli; strumenti musicali; carta, cartone, etc..

Del resto, la stessa domanda di registrazione di un brevetto per marchio deve indicare specificatamente le classi cui esso si riferisce ed eventualmente alcuni tipi di prodotti all'interno della stessa classe e non già singoli specifici prodotti (quali, ad esempio in relazione alla fattispecie in esame: valigie in tela ovvero in cuoio o in metallo). Ciò sta necessariamente a dimostrare che il titolare di un marchio di fatto, cui è consentita, ai sensi dell'art. 9 L.M., la continuazione dell'uso dello stesso, può effettuarla in relazione al genere prodotti cui lo stesso si riferiva e non già a prodotti specifici oggetto in concreto della precedente produzione».

Secondo la Suprema Corte, pertanto, la pronuncia della Commissione che ha respinto il ricorso del Consorzio avverso il rifiuto di registrazione dell'UIBM deve essere confermata in quanto conforme a diritto.

Francesca Martinelli
Trademark Attorney

of the class headings of the Nice Classification not considered sufficiently clear and precise following **Court of Justice Judgment of 19/06/2012, C-307/10, IP Translator** (referred to by the appellant, in which it was evident that some of the general indications appearing in the class headings of the Nice Classification are in themselves sufficiently clear and precise to allow the competent authorities and economic operators to determine the scope of protection provided by the trademark, while others do not meet this requirement since they are too general and include goods and services that are too different from one another to be compatible with the original function of the trademark), but these do not include the present Class 30.

The Court of Cassation then reiterated the legal approach adopted in a preceding case (Cass. n. 22845/2015), also with regard to the effects of the Trademark Law applying prior to Italian Legislative Decree No 30/2005, according to which: "The expression "goods and services", contained in several articles of the Trademark Law never refers to individual or specific goods but to goods or services that could be classified as specific types of goods that might in turn be included under broader classes, in accordance with the classification in Table "C" annexed to Royal Decree No 949/1942 of 21 June (replaced by Law No 129/1954 of 10 April), including inter alia: scientific, nautical, geodetic and photographic apparatus and instruments; surgical apparatus and instruments; lighting, heating apparatus; vehicles; musical instruments; paper, cardboard, etc.

Moreover, the application for registration of a trademark must specifically indicate the classes to which it refers and possibly some types of goods within the class, rather than specific individual goods (such as, in the present case: cloth, leather or metal suitcases). This necessarily implies that the holder of a de facto trademark, who is permitted continued use under Article 9 of the Trademark Law, may do so in relation to the types of goods to which it referred and not in relation to specific goods produced in the past."

The Court of Cassation therefore upheld as legally sound the Board's decision to reject the appeal against the UIBM's refusal to register.

Francesca Martinelli
Trademark Attorney

AMAZON 1 AMAZZONIA 0: VINTA LA TITOLARITÀ DEL DOMINIO «.AMAZON».

Dopo 7 anni di accesi scontri l'azienda Amazon, che prende il suo nome dall'Amazon River, il nome inglese del Rio delle Amazzoni, è stata dichiarata definitivamente titolare del dominio .amazon. L'Icann (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), l'ente supervisionare i protocolli e gli indirizzi sul web e che gestisce l'assegnazione dei domini, ha stabilito la titolarità del colosso di e-commerce provocando lo sdegno di alcuni presidenti sudamericani. Amazon, nel senso comune il re del e-commerce

AMAZON 1 AMAZONIA 0: OWNERSHIP OF THE “.AMAZON” DOMAIN NAME GRANTED

After seven years of fierce conflict the Amazon corporation, which takes its name from the Amazon River, has finally been declared rightful owner of the .amazon domain name. The ICANN (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), the supervisory body for web protocols and addresses, which also assigns domain names, declared the US e-commerce giant the owner of the extension, to the disgust of a number of South American leaders. Amazon, undoubted king of global e-commerce,



globale, il colosso creato nel 1994 da Jeff Bezos, l'uomo più ricco del mondo con un fatturato di 233 miliardi di dollari, è anche il nome inglese dell'Amazzonia, la più grande foresta pluviale del pianeta.

La vittoria di Amazon rappresenta una grande opportunità di utilizzo di nomi a dominio: si pensi ad esempio come sia vantaggioso per la società poter creare siti come "libri.amazon".

Quattro presidenti di Paesi del bacino amazzonico hanno deciso di unire le forze contro questa decisione che trovano inaccettabile nonché discriminatoria. Martin Vizcarra del Perù,

was established in 1994 and took its name from Amazonia, the planet's largest rain forest. It now boasts annual revenues of \$ 233 billion, making its founder Jeff Bezos the richest man in the world.

Amazon's victory opens up great new opportunities for domain-name usage, with multiple advantages to be gained from setting up sites with extensions such as "books.amazon".

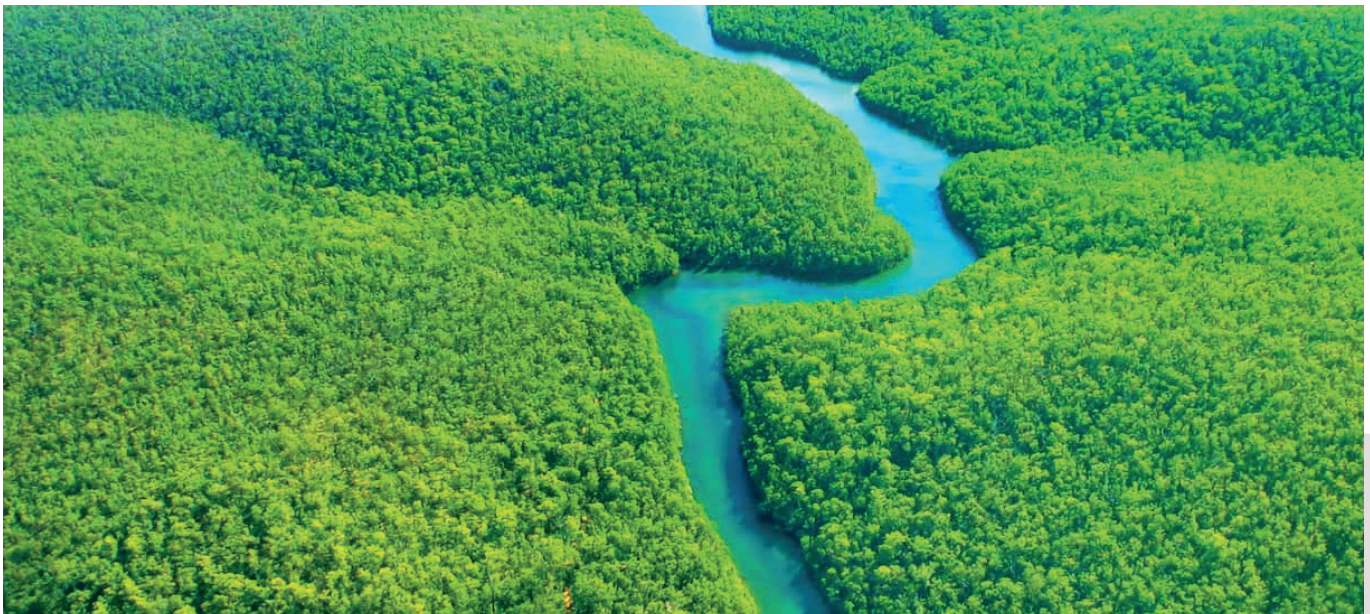
Four presidents of Amazon-basin countries came together to oppose this decision as unacceptable and discriminatory.

Ivan Duque della Colombia, Lenin Moreno dell'Ecuador e Evo Morales della Bolivia, membri della Comunità andina già attivi in fatto di collaborazioni, hanno rilasciato un comunicato congiunto esponendo che la decisione Icanm crea «un grave precedente, dando priorità agli interessi commerciali privati contro le considerazioni sulle politiche pubbliche statali, sui diritti delle popolazioni indigene e sulla conservazione dell'Amazzonia».

Anche il Brasile si era dichiarato contrario alla titolarità del dominio fin dagli albori, partecipando alle prime azioni del 2012 sotto l'egidia dell'Acto (Amazon Cooperation Treaty Organisation) che comprendeva anche Guyana, Suriname e

Martin Vizcarra of Peru, Ivan Duque of Colombia, Lenin Moreno of Ecuador and Bolivia's Evo Morales, all members of the Andean Community who have already cooperated on past issues, made a joint statement that the ICANN is creating a "grave precedent by prioritising private commercial interests above the considerations of state public policies, the rights of indigenous people and the preservation of the Amazon."

Originally Brazil had also stated its opposition to assignment of the domain name, taking part in the initiatives launched under the auspices of the ACTO (Amazon Cooperation Treaty Organisation) that also includes Guyana, Suriname



Venezuela, quando Amazon comprò per 200.000\$ il dominio .amazon.

Il vicepresidente dell'area latinoamericana e caraibica di ICANN, all'epoca affermò che: «Non è la classica situazione in cui ci sono due parti che si contendono un nome. I governi degli otto paesi non hanno fatto richiesta per il dominio .amazon; sono solo preoccupati che a usarlo sia una società privata».

Curiosamente, lo stato amazzonico per eccellenza con il 65%

and Venezuela, back in 2012 when Amazon bought the .amazon domain name for \$200,000.

The regional vice president for Latin America and the Caribbean at ICANN pointed out that this was "not the classic issue of two different parties applying for the same name. The governments didn't apply for .amazon – they only have concerns about its usage by a private company".

Remarkably, the Amazon country par excellence, with 65% of the rain forest inside its borders, no longer

della foresta sul proprio territorio oggi non vuole più far parte della protesta.

La battaglia è durata 7 anni non portando alcun vantaggio alle nazioni sudamericane. Amazon nel corso degli scontri aveva proposto ai Paesi in protesta un accordo nel quale si prevedeva che l'azienda avrebbe mantenuto la titolarità del dominio mentre i paesi amazzonici avrebbero potuto usarlo solo se seguito dalla sigla del paese, come ad esempio «turismo.pe.amazon» per il Perù o «cultura.bo.amazon» per la Bolivia.

La vicenda è ora arrivata alla sua conclusione e l'unica condizione che Paesi latinoamericani sono riusciti a strappare ad Amazon è l'impegno a non usare il suo nuovo dominio con parole che possono essere ricondotte alla cultura e al patrimonio amazzonico (saranno bloccate fino a 1.500 parole).

In aggiunta, 9 domini saranno a loro disposizione da utilizzare per scopi culturali e non commerciali, al fine di incentivare e diffondere la cultura e l'eredità dell'area geografica.

Si pensi che il colosso di e-commerce al fine di ottenere la conclusione a proprio favore della diatriba, durante le trattative ha addirittura offerto ai Paesi amazzonici buoni per un valore di 5 milioni di dollari da spendere sul proprio sito, come dire una offerta che sarebbe rientrata in casa: ovviamente, sdegnati, i presidenti dei paesi amazzonici hanno rifiutato attraverso le parole dell'ambasciatore dell'Ecuador negli Stati Uniti, che a marzo, disse " la coalizione non sta cercando una compensazione finanziaria".

Claudia Strola
Research Department

APPROVATA LA NUOVA RIFORMA FISCALE IN SVIZZERA

Il 19 maggio 2019 gli elettori Svizzeri hanno approvato con oltre il 66% dei voti, il pacchetto di "Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS" (RFFA).

La riforma fiscale entrerà in vigore il 1 gennaio 2020.

Una delle novità di maggiore interesse introdotta con questa riforma riguarda lo sfruttamento dei beni immateriali registrati

wants anything to do with the protest.

The seven-year battle ended with no gain for the South American states. During the dispute, the Amazon corporation proposed an agreement to the protesting countries whereby the corporation would retain ownership of the domain name while allowing the Amazonian states to use the extension in conjunction with the two letters representing each country, for example "tourism.pe.amazon" for Peru or "culture.bo.amazon" for Bolivia.

The question has now been settled and the only concession that the countries in question have managed to win from Amazon is the undertaking not to use the new domain with words associated with the culture and heritage of Amazonia (up to 1,500 words will be blocked).

Furthermore, nine domains will be made available to them to use for cultural and non-profit purposes aimed at enhancing and promoting the culture and heritage of the regions in question.

During the course of negotiations, the e-commerce giant reportedly offered \$5 million vouchers to the countries involved, to be spent on its site, in exchange for waiving their opposition (funds Amazon would obviously recoup in revenues). Unsurprisingly the heads of the states in question turned down the offer through the Ecuadorian Ambassador to the US, who in March made it clear that "the coalition is not looking for financial compensation".

Claudia Strola
Research Department

NEW SWISS TAX LAWS APPROVED

On 19 May 2019 over 66% Swiss voters approved the "Tax Reform and AHV Financing" (TRAF) package.

The tax reform will take effect on 1 January 2020.

One of the most interesting new features of the reform has to do with exploitation of intangible assets recorded in public registers (for example, national and foreign patents

in un registro pubblico (ad esempio brevetti nazionali ed esteri e analoghi) attraverso una specifica normativa sul *Patent Box* anche a livello cantonale, in conformità con lo standard dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE).

Il patent box è uno strumento, attualmente utilizzato in diversi paesi europei (tra cui ad esempio Italia, Francia, UK) che incoraggia le aziende ad investire in ricerca e sviluppo, che sono considerate attività che creano valore aggiunto e quindi rappresentano un substrato imponibile nel luogo in cui sono svolte.

Secondo l'Art. 24a LAID sono considerati brevetti:

- a.** i brevetti secondo la Convenzione del 5 ottobre 1973 sul brevetto europeo, nella versione riveduta del 29 novembre 2000, con designazione «Svizzera»;
- b.** i brevetti secondo la legge del 25 giugno 1954 sui brevetti;
- c.** i brevetti esteri che corrispondono ai brevetti di cui alle lettere a o b.

Secondo l'Art. 24a LAID sono considerati diritti analoghi:

- a.** i certificati protettivi complementari secondo la legge del 25 giugno 1954 sui brevetti e la loro proroga;
- b.** le topografie protette secondo la legge del 9 ottobre 1992 sulle topografie;
- c.** le varietà vegetali protette secondo la legge federale del 20 marzo 1975 sulla protezione delle novità vegetali;
- d.** i documenti protetti secondo la legge del 15 dicembre 2000 sugli agenti terapeutici;
- e.** le relazioni alle quali si applica la protezione in virtù di disposizioni di esecuzione della legge del 29 aprile 1998 sull'agricoltura;
- f.** i diritti esteri che corrispondono ai diritti di cui alle lettere a–e.

Secondo l'art 24b LAID, l'utile netto da brevetti e diritti analoghi viene imposto con una riduzione massima del 90% .

L'introduzione del Patent Box a livello cantonale consentirà alle aziende di rivedere, adeguare e migliorare le strategie di investimento nel prodotto e le attività di R&S da cui i beni immateriali hanno origine.

Un'altra importante misura fiscale introdotta con la riforma

and similar rights) through a specific set of rules regarding the Patent Box that will also apply at canton level, in accordance with Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD) standards.

The Patent Box is an instrument currently used in a number of European countries (including Italy, France and the UK) that encourages companies to invest in research and development, which are seen as activities generating added value and therefore subject to taxation locally in their place of performance.

In accordance with Article 24(a) of the Federal Law on the Harmonisation of Direct Taxes of the Cantons and Communes (LAID), patents are considered:

- a.** patents in accordance with the European Patent Convention of 5 October 1973, in its revised version of 29 November 2000, with "Switzerland" designation;
- b.** patents under the Federal Act on Patents of 25 June 1954;
- c.** foreign patents that correspond to those under letters a or b.

Under Article 24(a) LAID similar rights are:

- a.** Supplementary Protection Certificates under the Federal Act on Patents of 25 June 1954 and their extension;
- b.** protected topographies under the Federal Act of 9 October 1992 on Topographies;
- c.** protected plant varieties under the Federal Act of 20 March 1975 on the Protection of New Plant Varieties;
- d.** protected documents in accordance with the Federal Act on Therapeutic Agents of 15 December 2000;
- e.** protected reports under the implementing provisions of the Federal Act on Agriculture of 29 April 1998;
- f.** foreign rights corresponding to the rights under letters a–e.

In accordance with Article 24b LAID, net earnings on patents and similar rights benefit from a maximum tax reduction of 90%.

The introduction of the Patent Box at canton level will allow companies to review, improve and render eligible their product investment strategies and R&D activities giving rise to intangible assets.

riguarda la Superdeduzione per spese di ricerca e sviluppo. Il nuovo Art. 25a LAID previsto nella legge sulla RFFA conferisce ai Cantoni la facoltà di introdurre nelle proprie legislazioni cantonali un'ulteriore deduzione dall'utile imponibile cantonale calcolata su determinate spese sostenute per le attività di ricerca e sviluppo sul territorio svizzero. La superdeduzione fiscale permetterebbe di dedurre dall'utile imponibile un'ulteriore 50% di costi di R&S.

Le misure introdotte dalla riforma sono molto complesse ed è chiaro che le aziende dovranno sin da subito attivarsi per affrontare una eventuale riorganizzazione della propria struttura aziendale e societaria per poter godere dei benefici che verranno introdotti da tale riforma.

Chiara Formenton

Italian and European Patent Attorney

Another important tax measure introduced by the reform has to do with "super deductions" for R&D costs. In accordance with Article 25a LAID under the TRAF, cantons will be able to introduce into their own legislation a further deduction from taxable earnings at cantonal level, based on certain costs incurred in R&D activities performed in Switzerland. The super deductions would allow a further 50% of the cost of R&D to be deducted from taxable profits.

The measures introduced by the reform are very complex and companies will obviously have to make immediate efforts to take any necessary measures to overhaul their organisational structures in order to take advantage of the benefits introduced under the new law.

Chiara Formenton

Italian and European Patent Attorney

RAPISARDI
 INTELLECTUAL PROPERTY

rapisardi@rapisardi.com www.rapisardi.com

ITALY

Via Serbelloni 12
 20122 Milano
 T +39 02 763011
 F +39 02 76301300

SWITZERLAND

Via Ariosto 6
 6901 Lugano
 T +41 (0)91 9220585
 F +41 (0)91 9220558

UNITED KINGDOM

2A Collier House, 163-169
 Brompton Road, London
 T +44 (0)20 74302998
 T +44 (0)20 74302999
 F +44 (0)20 74300165

SAN MARINO

Strada Caiese 30
 47891 Dogana
 T +39 0549 942740
 F +39 0549 942740